



## PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2015 - 2017 (P.T.C.P.)

### **Premessa**

L'Ordine dei Farmacisti della provincia di Prato è un Ordine professionale di ridotte dimensioni (attualmente n. 288 iscritti) che esplica il suo ruolo istituzionale con modalità organizzative ridotte (non ha personale dipendente), ispirandosi da sempre criteri di trasparenza ed economicità come testimoniato dai suoi rendiconti finanziari. Appare quindi chiaro che il presente piano redatto in adempimento della Legge si presenta sostanzialmente solo come uno snello strumento di indirizzo e guida.

### **1. Processo di adozione del P.T.P.C.**

Il Piano è stato approvato dal Consiglio dell'Ordine nella sua seduta del 20.01.2015, per la sua elaborazione, oltre ad utilizzare le indicazioni ricevute dalla Federazione degli Ordini, hanno lavorato il Presidente, il Segretario ed il Tesoriere che, in pari data, è stato nominato responsabile della prevenzione e della corruzione. Date le caratteristiche non complesse si è ritenuto di non avvalersi di contributi esterni ed il piano viene pubblicato sul sito internet dell'Ordine. Il piano rappresenta sostanzialmente una guida da seguire al fine di evitare in modo preventivo che si possano creare comportamenti e processi fonti di possibile forme di corruzione. Il P.T.C.P. pertanto indica le possibili aree di rischio e le eventuali misure da assumere per prevenire possibilità di corruzione.

### **2. Gestione del rischio**

#### **2.1 Aree di rischio obbligatorie**

Nell'ambito delle aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni (allegato 2 del Piano nazionale anticorruzione) quelle che potrebbero coinvolgere le attività dell'Ordine sono le seguenti:

##### **a) Area acquisizione e progressione del personale.**

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione.

##### **b) Area affidamento di lavori servizi e forniture.**

1. Definizione dell'oggetto e dello strumento di affidamento.
2. Requisiti di qualificazione ed aggiudicazione
3. Valutazione delle offerte.

#### **2.2. Modalità di valutazione delle aree di rischio.**

L'Ordine non dispone di proprio personale dipendente e quindi si ritiene per il momento di non prendere in considerazione il punto sub a) fermo restando che qualora si dovesse procedere a dotarsi di personale dipendente il presente Piano dovrà essere adeguato.

Per quanto riguarda il punto sub b) si premette che data la ridotta dimensione dell'Ordine e del suo ridotto rendiconto finanziario, la possibilità di rischio di corruzione è di per sé molto bassa, pur tuttavia, affinché il contesto sia contrario alla possibilità che si verificino episodi di corruzione si dispone quanto segue:



- in occasione dell'affidamento di qualsiasi lavoro/servizio o fornitura occorrerà ben definirne gli specifici contenuti adottando specifica delibera del Consiglio direttivo secondo quanto previsto dal Regolamento di amministrazione e contabilità;
- per l'acquisto si dovranno applicare le norme di cui D. Lgvo 163/2006 e relativo regolamento di esecuzione (DPR 207/2010) e quanto previsto dal Regolamento di amministrazione e contabilità ;
- Responsabile delle procedure di acquisto è il RUP (Responsabile Unico del procedimento), tuttavia le valutazioni di acquisto dovranno essere effettuate in modo collegiale coinvolgendo ove possibile tutti i membri del Consiglio direttivo.

In tutti i casi i principi di valutazione dovranno considerare, non solo il criterio della maggiore convenienza, ma anche la qualità, l'affidabilità, il tempo di assolvimento dell'incarico, e le eventuali situazioni di urgenza.

### **3. Formazione in tema di anticorruzione e Codice di Comportamento**

Non viene predisposto alcun programma di formazione e/o Codice di Comportamento in considerazione della assenza di personale dipendente. Si valuterà in considerazione delle verifiche effettuate la possibilità di attuare tali iniziative nei confronti dei Consiglieri.

### **4. Trasparenza**

Il Consiglio ha approvato in pari data il programma triennale per la trasparenza.

### **5. Altre iniziative ed ulteriori misure di prevenzione**

Il responsabile della prevenzione della corruzione dovrà vigilare e controllare che tutti gli affidamenti di lavori e acquisti di beni e servizi vengano effettuati nel solo interesse dell'Ente e propone la modifica e/o l'integrazione del presente piano qualora dovesse rilevare episodi e fenomeni contrari ai principi ed alle procedure del presente piano.

### **6. Sistema di monitoraggio sulla attuazione del P.T.P.C.**

Considerato il rischio minimo di corruzione, il Consiglio ritiene superfluo e solo un appesantimento burocratico la predisposizione di una formale relazione annuale.

Il Consiglio all'unanimità approva e delibera quale responsabile la Dr.ssa Marinella Scotto D'Aniello